

“Goodbye Berlin” da il via a “i pomeriggi musicali” presso il Rosetti di Trieste

Il 23 maggio 2012 in Sala Bartoli, alle ore 18, i “**Pomeriggi Musicali**” al Rossetti, giunti alla nona edizione, con il primo appuntamento: “**Goodbye Berlin: in viaggio con Kurt Weill**” con Marzia Postogna e Raffaele Prestinenzi, accompagnati al pianoforte da Corrado Gulin.

E' diventato ormai un classico Kurt Weill. La sua musica che fonde magnificamente musica colta e popolare, teatro, cabaret e musical è stata reinterpretata dai più grandi artisti.

Questo spettacolo, nato con l'idea di un concerto, si è andato man mano sviluppando in piccolo “musical da camera”. Inconsapevolmente i due protagonisti della vicenda raccontata seguiranno le orme del viaggio che lo stesso Weill dovette percorrere: l'abbandono (a causa della salita al potere del nazismo) della Germania per gli Stati Uniti.

L'*Opera da tre soldi* con i testi di Bertolt Brecht o *Lady in the dark* (il cui paroliere fu Ira Gershwin fratello del più famoso George) sono tra le commedie musicali a cui abbiamo attinto assieme all'opera *Street Scene*. Inoltre in questa piccola commedia con musiche ritroverete altri brani tratti dai film hollywoodiani di cui Weill scrisse le celebri colonne sonore come *Speak low*. Nonché melodie indimenticabili come *Youkali*, *Je ne t'aime pas* o *Berlin im Licht*.

Gli spettacoli organizzati dall'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, sono realizzati grazie all'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia e della Camera di Commercio di Trieste.

Prossimo appuntamento

MERCOLEDI' 30 maggio 2012 alle ore 18, Sala Bartoli

"ON AIR – il Musical in DIRETTA"

Con Stefania Seculin, Gianluca Sticotti e con la partecipazione di Sara Del Sal.

Accompagnati al pianoforte da Cristina Santin.

Il musical raccontato attraverso un programma radiofonico ad hoc, che spazia tra le arie più note del genere, riuscendo a proporre anche qualche stralcio di conversazione con i protagonisti dei Grandi Musical. Da West Side Story a Nine, passando per grandi classici come My Fair lady... una scaletta che prevede grandi titoli, ma che offrirà spazio anche ad attimi di leggerezza con lo stravolgimento di storie d'amore classiche come quelle delle principesse Disney che si contendono un unico principe..

Con On Air, Stefania Seculin si trasformerà nelle donne più amate e odiate del musical, duettando con tutti gli uomini di Gianluca Sticotti, accompagnati dal pianoforte di Giovanni Vianelli e saranno provocati dalla radiofonica Sara Del Sal.

Cosa può accadere quando il Musical incontra la Radio? La risposta il 30 maggio alla Sala Bartoli.

I posti per gli spettacoli, singolarmente a pagamento, potranno essere acquistati anche con la formula dell'abbonamento.

10,00 euro (posto unico)

abbonamento a tre spettacoli 21,00 euro

info: Associazione Internazionale dell'Operetta FVG (tel 040 – 364200)

e-mail: info@triesteoperetta.it

prenotazioni e prevendita presso la Biglietteria del Politeama Rossetti (da martedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19), il Ticket Point di Corso Italia (giorni feriali 8.30-12.30, 15.30-19) e l'Info Point Centro Commerciale Torri d'Europa (via D'Alviano), Agenzia Bagolandia (via San Marco, 45), Multimedia (Campo Marzio, 6). I biglietti si possono acquistare anche online sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al tel. 040/3593511.

CURRICULA

MARZIA POSTOGNA, attrice e cantante triestina, ha studiato danza per poi cimentarsi nella prosa, iniziando con la Compagnia del Teatro per ragazzi della Contrada. Parallelamente ha studiato il canto, affermandosi anche come soubrette. Ha cominciato con commedie di De Benedetti e Pirandello, emergendo nelle produzioni teatrali della Contrada. Diventata protagonista ha già al suo attivo molte commedie, molte in dialetto, e musical di grande successo, tra cui "Il Serpente dell'Olimpia", Non ti conosco più, Piccole Donne, "Kurt Weill" l'americano, Orient Express, Io e Annie, Il gatto in tasca, Capriole in salita, Capitano Ulisse. Nell'estate 2011 ha preso parte al Festival dell'Operetta in Una Notte a Venezia e in Viva l'Italia. Ha poi partecipato nel ruolo della protagonista a Cin Ci Là, produzione 2011 dell'Associazione Internazionale dell'Operetta. Nel 2010 sempre per l'Associazione aveva realizzato One Life to live con il collega Max Borghesi.

RAFFAELE PRESTINENZI, tenore, nato a Trieste, debutta nei ruoli: tenore solo nel "Chor der Janitscharen" ("Die Entführung aus dem Serail" di W.A.Mozart) al Teatro G. Verdi di Trieste diretto dal M° Ottavio Dantone, Conte di Almaviva ("Barbiere

di Siviglia”) al Teatro Sociale di Trento diretto dal M° Maurizio Dini Ciacci, Goro (“Madama Butterfly”) al Festival Pergine Spettacolo Aperto (TN) diretto dal M° Daniele Agiman, Arturo e Normanno (“Lucia di Lammermoor”) al Fondo Opera Festival (TN), Bastien (Bastien und Bastienne Singspiel KV 50 di W.A.Mozart) al Teatro Comunale di Bolzano e al Forum di Bressanone nella nuova produzione MOZartoons (di Giacomo Fornari e Nicola Ulivieri), Gherardo (“Gianni Schicchi” di G. Puccini) al Teatro Politeama Greco di Lecce diretto dal M° Alfonso Scarano e il Contino del Fiore (“Crispino e la Comare” dei fratelli Ricci) a Trieste sotto la direzione del M° Saverino Zannerini.

Si esibisce in concerti di musica operistica con brani di Mozart, Beethoven, Bellini, Ciaikovskj, Donizetti, Rossini, Verdi e Cilea a Trieste, Treviso, Trento, a Roma e a Rovereto. Si esibisce in concerti di musica da camera: “Dichterliebe op. 48” di R. Schumann a Trieste e a Budapest. Si esibisce quale solista in concerti di musica sacra. Partecipa, sotto la guida del M° Riccardo Muti, al Concerto “Le Vie dell’Amicizia” per il Ravenna Festival.

È morto il grande baritono Dietrich Fischer-Dieskau

Se c’è un artista che ho amato ed ascoltato più di ogni altro, questi è senz’altro Dietrich Fischer-Dieskau, grande baritono tedesco che oggi non c’è più. Dire che fosse grande è quanto mai banale, che fosse il più grande di tutti probabilmente insensato e contestabile, eppure in cuor mio lo penso. Fischer-Dieskau è stato dinamite nel mondo della musica, nel lied come nell’opera, avendo proposto – di fatto inventato –

un nuovo modo di cantare, di vivere la musica, sottraendo il canto alla retorica della voce esibita per cercare una dimensione più intimistica, interiorizzando il canto con un gusto mutuato dall'esperienza cameristica. Un'arte fatta di scavo della frase musicale, di vivisezione dello spartito, di ricerca spasmodica del colore. Ad ascoltarlo pare che le parole, le singole sillabe venissero assaporate in un canto di eloquenza unica, commovente, talora forzata ma mai indifferente. L'unico paragone possibile è la Callas.

Il risultato fu una potenza espressiva nuova ed unica, quantomeno in ambito operistico. Il suo Verdi (Rigoletto, Posa, Jago, Falstaff su tutti ma anche Germont, Macbeth, Renato) resta esemplare per forza drammatica e perfezione musicale così come il suo Strauss di inarrivabile violenza espressionistica a dispetto di una voce per caratura e colore impari alla scrittura. Il suo Mozart (Conte, Papageno e Don Giovanni) è sublime ma forse troppo artefatto e cerebrale, il suo Wagner poesia allo stato puro. Nel lied e nella musica sacra non ha mai temuto confronti.

Il canto di Dietrich Fischer-Dieskau è fatto di colori, di alchimie, di note ora alitate ora sfogate, tutto nel massimo rispetto del dettato musicale con un livello di approfondimento ed una cura per la musica probabilmente unici. Solo una consapevolezza tecnica e musicale di prim'ordine avrebbero permesso tanto, tutto ad altissimo livello. Non è un caso che abbia cantato ed inciso con i più grandi direttori, da Karajan a Bernstein, da Furtwangler a Kleiber passando per Klemperer, Solti, Böhm, Fricsay e tutti gli altri. Dietrich Fischer-Dieskau è stato con ogni probabilità il cantante con il repertorio più vasto ed eclettico che la storia del canto possa annoverare.

Restano i dischi, decine e decine ancora, resta la sua lezione e i tanti epigoni ma lui non c'è più e il mondo della musica oggi è più povero.

Paolo Locatelli

IL TEATRINO DEL BULLO 18 E 19 MAGGIO A CIVIDALE

– Con due appuntamenti di gioco e socializzazione si concluderà nei prossimi giorni “**Il teatrino del bullo**”, il progetto promosso dall’**ERT**, nell’ambito delle attività di teatro scuola, in collaborazione e con il sostegno della direzione didattica e dell’amministrazione comunale di **Cividale del Friuli**.

Venerdì 18 maggio alle 16.30 e **sabato 19 maggio** alle 15 nella scuola primaria Manzoni di **Cividale**, gli insegnanti e le famiglie degli alunni che hanno partecipato al progetto si lasceranno coinvolgere dai loro bambini in una serie di giochi teatrali: l’obiettivo è quello di comprendere assieme – e in modo divertente – le dinamiche di relazione che si instaurano tra le persone e all’interno di un gruppo.

Il più ampio progetto “**Il teatrino del bullo**” si è articolato in molteplici attività nel corso dell’intero anno scolastico: oltre al laboratorio teatrale condotto dall’operatore **Michele Polo** per i bambini delle scuole primarie Manzoni di Cividale e Tomadini di Rualis, sono stati realizzati incontri di formazione per gli insegnanti e i genitori sul tema del bullismo infantile a cura dello stesso Polo e di Marco Bricco, attore e regista della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di

Torino.

Per maggiori informazioni su tutte le attività del progetto teatroescuela dell'ERT visitare il sito www.teatroescuela.it oppure chiamare lo 0432.224214.

A GRANDE RICHIESTA MASSIMO RANIERI RITORNA A UDINE

MASSIMO RANIERI chiama e Udine risponde alla grande: dopo lo straordinario show da tutto esaurito dello scorso 4 marzo, a grande richiesta domani sera, martedì 15 maggio, l'eccellente artista partenopeo ritorna sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Si prospetta un'altra strepitosa serata, tanto che per il nuovo appuntamento (inizio spettacolo ore 21:00), organizzato da Azalea Promotion in collaborazione con il Comune di Udine e il Teatro, sono ancora disponibili poche decine di biglietti. Continua così il successo di MASSIMO RANIERI, uno degli artisti italiani più amati dal pubblico, che dopo cinque stagioni e più di un milione di spettatori, riesce ancora a stupire e conquistare le folle con il suo entusiasmante show musicale *"Canto perché non so nuotare... da oltre 500 repliche!"*. Lo spettacolo ripercorre i 40 anni di carriera del celebre artista svelando aneddoti e teneri ricordi d'infanzia che portano il pubblico a rivivere atmosfere lontane di un'Italia "povera, ma con le scarpe lucide." Lo show musicale è un omaggio alla sfera femminile, un'orchestra e un corpo di ballo di sole donne, ed è nato dalla fusione tra il doppio album *"Canto perchè non so nuotare...da 40 anni!"*, dove Ranieri ripropone una raccolta dei

suoi maggiori successi duettando con talentuose vocalità come quelle di Silvia Mezzanotte, Linda, Simona Bencini e Jenny B., e interpreta 14 brani dei più grandi cantautori italiani, come Battisti, Lauzi, Battiato, Endrigo, Paoli e Rossi, e la trasmissione televisiva **"Tutte donne tranne me"** andata in onda su Raiuno nel gennaio 2007 che vedeva ospiti, orchestra e balletto di sole donne. Nelle oltre due ore di spettacolo si snoda un serrato racconto che vede un giovanissimo ballerino di tip tap, **Federico Pisano**, portare in scena i sogni di un 'Giovanni Calone bambino': l'alter ego troverà degno riflesso in Ranieri regalando al pubblico **un finale di grande spettacolarità**. Ormai presenza fondamentale del repertorio napoletano di **Ranieri** è il cantante senegalese Badarà Seck; un connubio nato dalle precedenti rivisitazioni musicali di Mauro Pagani negli album *"Oggi o dimane"*, *"Nun è acqua"* ed *"Accussì grande"*. Firmando scenografia e regia, **MASSIMO RANIERI** ha chiamato accanto a sé i migliori collaboratori artistici del panorama teatrale italiano: **Gualtiero Peirce**, autore con lo stesso Ranieri dello spettacolo nonché dei precedenti, **Maurizio Fabretti** light designer, **Franco Miseria** coreografo e **Giovanni Ciacci** costumista.

I biglietti ancora disponibili (*prezzi a partire da 30 euro*) si potranno acquistare nei punti vendita autorizzati **Azalea Promotion** sino alle ore 12:00 di domani e dalle ore 16:00 direttamente alle biglietterie del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Per maggiori informazioni sull'appuntamento in programma martedì 15 maggio a Udine:

Azalea Promotion tel. +39 0431 510393 – www.azalea.it – info@azalea.it

Teatro Nuovo Giovanni da Udine tel. +39 0432 248418 – www.teatroudine.it – biglietteria@teatroudine.it

Ufficio Stampa Azalea Promotion: Luigi Vignando tel. +39 348

La Bohème torna alla Fenice di Venezia

Recensione – Torna alla **Fenice di Venezia** La Bohème di Puccini nell'allestimento firmato da **Francesco Micheli** già proposto, con grande successo, durante la scorsa stagione. Lo spettacolo è fresco, giovanile, coinvolgente nella sua bozzettistica semplicità. Non una Bohème sconvolgente o che si proponga chissà quali orizzonti interpretativi ma, cosa forse ancor più difficile, originale senza sconvolgere drammaturgia ed ambientazione. Le scene firmate da **Edoardo Sanchi** propongono una Parigi da vendere ai turisti, immaginata piuttosto che veritiera, uno sfondo fumettistico che accompagna e racconta da vicino le sfortunate storie dei Bohémiens pucciniani. La vicenda è incastonata in una cornice di simboli che rimandano alla Ville Lumière, dalla Tour Eiffel alle Folies Bergère, il tutto a costellare i luoghi che prescrive il libretto e che si è abituati ad associare all'opera. Insomma c'è tutto quello che ci si aspetterebbe di trovare in una Bohème, dalla soffitta alla neve del terzo atto, ma non solo. Ed è questa la giusta dimensione cui si deve puntare nel momento in cui si decide di mettere in cartellone un titolo tra i più celebri ed inflazionati dell'intero repertorio, l'originalità onde evitare l'ennesima riproposizione di un rito museale già saputo e risaputo prima ancora di andare in scena. Anche il secondo atto è magnificamente risolto senza scadere nei zeffirellismi in sedicesimo di facile effetto che si vedono un po' dappertutto.

Quello che forse manca nel complesso è la tanto celebrata

poetica delle piccole cose, sacrificata in favore di un approfondimento quasi cinematografico del sentimentalismo. La Parigi da cartolina, stereotipata, che viene proposta necessariamente tende a mitigare la pulsione naturalista dell'opera, spostandola su un livello favolistico o quantomeno romanzesco. La regia di Micheli, in perfetta sintonia con l'ambientazione, è scorrevole, spontanea ed immediata, coinvolgente e simpatica pur concedendosi alcuni siparietti di forzata comicità di cui non si sarebbe sentita la mancanza.

Trionfatrice della serata è stata il soprano statunitense **Kristin Lewis** che si è rivelata un'ottima Mimì. La cantante ha dimostrato di possedere, oltre a mezzi privilegiati per volume e colore, una solida tecnica di canto grazie alla quale ha saputo affrontare la parte con sicurezza, potendosi permettere smorzature ad alta quota di realizzazione impervia quanto suggestive. Soltanto i passaggi più concitati di canto di conversazione hanno messo in difficoltà il soprano, non sempre a proprio agio con la pronuncia e con la gestione ritmica della frase.

Non del tutto convincente viceversa il Rodolfo di **Khachatur Badalyan** che è parso affaticato non riuscendo a trovare la giusta proiezione della voce, troppo in gola e povera di squillo. Va detto che la perfettibile prova vocale è stata in buona parte compensata da una recitazione spigliata e ben calibrata.

Vigoroso ed energico nella vocalità come nel fisico il Marcello di **Simone Piazzola**, giovane baritono di grande talento che ha esibito una vocalità preziosa per volume e timbro, sicura su tutta la gamma, nonché un'invidiabile verve scenica. Deliziosa ed ottimamente cantata la bella Musetta del soprano **Francesca Sassu** come ottimo è stato il Colline di **Gianluca Buratto**, basso dotato di voce di grande volume e bel colore che ha raccolto applausi a scena aperta al termine dell'aria del quarto atto. Vocalmente e scenicamente inappuntabile lo Schounard di **Armando Gabba**. Eccellenti tutti

i comprimari.

La direzione, affidata al maestro **Daniele Callegari**, non si segnala per particolari pregi od innovazioni. Il maestro ha il merito di trarre un bel suono dall'orchestra del teatro veneziano e di evitare il sentimentalismo caramelloso in cui è facile inciampare, forse in misura fin troppo oltranzista così che sono mancati sia la poesia nei passi più lirici o malinconici sia la leggerezza, soprattutto nel primo atto. Più centrato è parso il terzo atto in cui la tinta cupa che il maestro Callegari ha saputo cavare dall'orchestra pareva sposarsi alla perfezione con il clima invernale e crepuscolare del momento. Non sempre impeccabile l'accompagnamento alle voci, spesso sovrastate dal volume orchestrale o perse per strada (ad onor del vero la gran parte delle volte per responsabilità dei cantanti).

Ottima la prova del coro, lungamente applaudito a fine secondo atto.

Al termine dello spettacolo applausi calorosi per tutti con qualche isolata contestazione al tenore e punte di entusiasmo per la Lewis.

Paolo Locatelli
paolo.locatelli@ildiscorso.it
© Riproduzione riservata

al Teatro Greco di Siracusa
Le Baccanti di Euripide per

La regia di Antonio Calenda

“Si apre nel segno di una grande offerta culturale il 48° ciclo di Rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa: sabato 12 maggio debutta *Baccanti di Euripide* per la regia di Antonio Calenda, direttore dello Stabile del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo sarà rilevato e circuitati dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia”.

Si apre nel segno di una grande offerta culturale il 48° ciclo di Rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa. Tre le opere in cartellone per la stagione 2012 dell'Istituto Nazionale del Dramma antico □«Tre spettacoli di pari dignità – ha esordito il sindaco Roberto Visentin, presidente dell'Inda -: *Prometeo di Eschilo, Baccanti di Euripide e Uccelli di Aristofane in scena da venerdì 11 maggio al 30 giugno prossimo*». A firmare la regia delle *Baccanti* è stato chiamato – dopo i successi ottenuti in passato con le tre tragedie dell'Orestea ed i *Persiani* di Eschilo – Antonio Calenda il direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo, vede impegnato un raffinato cast di interpreti capeggiato da Maurizio Donadoni (che interpreta Dioniso, dio della rinascita, dell'eros, del teatro) e in cui compare anche la Martha Graham Dance Company che darà corpo e movimento alle furiose *Baccanti*, il coro tutto femminile che connota fortemente questa tragedia euripidea. *«È una tragedia magica e misteriosa e il nostro compito è restituire questa magia, illuminare questo mister, esplicitare le rifrazioni e le riflessioni che questo testo effonde sulla contemporaneità. Nella splendida, antica cornice del Teatro Greco, affrontiamo con grande impegno ed entusiasmo quest'opera che è fondamento di tutta la cultura occidentale»* *Baccanti di Euripide* nella regia di Antonio Calenda debutta sabato 12 maggio nella

prestigiosa cavea dell'Antico Teatro Greco che si annuncia completamente esaurito. Dopo l'esordio estivo nell'ambito della rassegna dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, lo spettacolo potrà essere rilevato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che riadattandolo per una messinscena non più "open air" lo inserirà nelle proprie prossime stagioni e circuiterà in tournée.

TEATRO DI VOCI: lo spettacolo finale sabato 12 maggio a Cormons

Cormons – Teatro di voci è il progetto dedicato al teatro e al coro promosso dall'**ERT Ente Regionale Teatrale**, nell'ambito delle attività di teatro scuola, con il sostegno e la collaborazione dell'**USCI Unione delle Società Corali del Friuli Venezia Giulia** e il **patrocinio** del **Comune di Cormons**. A conclusione di un intero anno di lavoro, **sabato 12 maggio** alle 17, i cori scolastici delle **scuole primarie** Gabelli di **Porcia**, Garibaldi di **Fiumicello** e Dante Alighieri di **Gradisca d'Isonzo** saliranno sul palcoscenico del Teatro comunale per presentare "I capelli del diavolo", fiaba musical-teatrale ispirata dai fratelli Grimm, scritta da Roberto Piumini, poeta e autore per l'infanzia, e musicata da Andrea Basevi. Lo spettacolo è il frutto di un lungo percorso collettivo – inizialmente autonomo dei 3 gruppi, successivamente congiunto – che ha portato i 100 ragazzi partecipanti a lavorare sia sull'aspetto **musicale** sia su quello **teatrale** e **narrativo** dell'opera. Accompagnati dai loro insegnanti e dagli operatori dell'ERT Michele Polo e Denis Monte, i tre cori approdano ora alla messa in scena finale dando vita con voce e corpo ad uno

spettacolo colorato e coinvolgente, che fonde i linguaggi del teatro e della musica. **Teatro di Voci** nasce nel 2005 come progetto di educazione all'uso della voce, al canto corale e all'utilizzo del coro in forma teatrale, con l'obiettivo di far vivere ai ragazzi una forte esperienza collettiva attraverso la musica. Giunto alla **settima edizione**, il progetto coinvolge ogni anno cori scolastici di tre diverse province della regione che lavorano su un progetto di messa in scena comune.

Per maggiori informazioni su tutte le attività del progetto teatroescuela visitare il sito www.teatroescuela.it.

Ecole des Maitres ritorna in Italia il corso itinerante per attori iscrizioni entro il 25 maggio

Ritorna l'[Ecole des Maitres](#), il corso internazionale di perfezionamento teatrale a carattere itinerante per attori di Italia, Francia, Belgio e Portogallo. Il corso è accessibile ad attori fra i 24 e i 32 anni che si siano diplomati in un'accademia d'arte drammatica o scuola di teatro riconosciuta e abbiano già un'esperienza professionale di scena. Per formulare la propria candidatura ([leggi il bando](#)) ci sarà tempo ancora fino al 25 maggio. Maestro della nuova edizione il regista e drammaturgo argentino [Rafael Spregelburd](#). Dal 24 agosto, i 16 allievi selezionati nelle prossime settimane, si ritroveranno a Udine, al Teatro S. Giorgio, per iniziare la prima parte del corso (la seconda sarà a Coimbra dal 6 al 18

settembre) e lavorare sotto la guida del regista in un atelier composito intitolato [Cellule teatrali: macchine per produrre catastrofi](#) . Il corso propone l'uso degli attori come autentici drammaturghi della scena e per un mese si opererà in condizioni di laboratorio, ma con un orientamento alla scrittura e alla produzione di uno spettacolo finale i cui esiti in forma di dimostrazione aperta verranno presentati a settembre a Coimbra, Roma, Liegi, e a dicembre a Reims.

avviata una promozione per Elisabeth Per le ultime quattro repliche

“Elisabeth : Die letzte Chance!” Per le ultime quattro repliche del musical de Kunze e Levay allo Stabile regionale viene avviata una promozione che risponde all'entusiasmo che il pubblico fino ad ora ha dimostrato per lo spettacolo. Solo 25 euro per un biglietto di platea a chi ritorna a vedere il musical da venerdì 4 a domenica 6 maggio” Ultime quattro recite di *Elisabeth* – il musical di Kunze e Levay – a Trieste, dove è in scena, in esclusiva nazionale da giovedì 26 aprile: lo spettacolo saluterà lo Stabile regionale replicando ancora venerdì 4 maggio alle 20.30, sabato 5 alle ore 16 e alle 20.30 e domenica 6 ancora in pomeridiana. Rispondendo all'accoglienza calorosa ed entusiasta ricevuta dal pubblico che fino ad oggi ha visto il musical, lo Stabile regionale avvia per la prima volta una particolare promozione rivolta proprio a coloro che desiderano applaudire ancora lo spettacolo, il più ricco e imponente mai ospitato al Politeama Rossetti. *Elisabeth: die letzte Chance!*, dunque, ultima opportunità per applaudire il favoloso cast e lasciarsi

cullare e accendere da una colonna sonora che intreccia rock e brani di intenso romanticismo: per coloro che sceglieranno da venerdì di "rivedere" *Elisabeth* il biglietto di platea costerà soltanto 25 euro (contro il prezzo originario di 65 euro). Per usufruire della promozione sarà necessario recarsi alla Biglietteria del Politeama Rossetti con il biglietto già usufruito la prima volta o potendo dimostrare di aver già visto il musical in una delle precedenti repliche triestine.

TRIESTE TEATRO: È scomparso lo scenografo Sergio D'Osmo.

È venuto a mancare lo scenografo Sergio D'Osmo, personalità di spicco del teatro triestino. Colpito da emorragia cerebrale due giorni fa, D'Osmo è morto nella notte fra il 1° e il 2 maggio. Come amava ricordare, Sergio D'Osmo fu affascinato dal teatro grazie alla zia Ersilia, la stessa che lo soprannominò "Dodo", il nomignolo con cui sarebbe stato conosciuto in tutto l'ambiente teatrale. Dopo gli studi di architettura a Venezia, Dodo fu nel 1954 tra i fondatori del Teatro Stabile Città di Trieste, divenuto in seguito Stabile del Friuli Venezia Giulia. All'epoca, nella Trieste ancora occupata dagli alleati, si cercava una sede dove creare il nuovo teatro stabile di prosa; la scelta cadde su una piscina di fronte al Liceo Dante che i militari avevano trasformato in sala teatrale. Dodo ottenne lo spazio, grazie anche all'avvallo dell'allora sindaco Bartoli, e per i successivi trentaquattro anni fu il direttore dello Stabile regionale, divenendone il centro vitale e organizzativo. Nel corso della sua direzione ha firmato scene e costumi per decine di spettacoli di prosa,

lirici e d'operetta. In seguito ha collaborato per quattro anni con il Teatro Biondo di Palermo e per altri tre con il Teatro Argentina, sede del Teatro di Roma, lavorando con registi quali Ronconi, Strehler, Missiroli, Squarzina. È stato per molti anni direttore degli allestimenti scenici del Teatro dell'Opera di Roma e del Teatro Verdi di Trieste. **Con il Teatro La Contrada** ha collaborato fin dalla sua fondazione, nel 1976, per lo spettacolo inaugurale della compagnia, **"A casa tra un poco"**. Tra i numerosi allestimenti ideati per lo Stabile privato triestino, **"L'Americano di San Giacomo" (1998)** e **"I ragazzi di Trieste" (2004) di Tullio Kezich**, **"Sorelle Materassi" di Fabio Storelli (1998)**, **"Piccole donne: il musical!" di Tonino Pulci e Stefano Marcucci (2000)**, **"Classe di ferro" di Aldo Nicolaj (2000)**, **"I rusteghi" di Goldoni (2002)**, **"Cosa dirà la gente?" di Carpinteri e Faraguna (2004)**, **"Sariandole" di Roberto Curci (2006)**, **"Vola colomba" di Pierluigi Sabatti (2007)**, **"Remitur" di Ugo Vicic (2009)**, **"Fuori i secondi" (2010)** e **"Svola cicogna" (2011) di Enrico Luttmann**. Instancabile e sempre attivissimo, Dodo stava collaborando alla mostra personale che il Museo Teatrale "Carlo Schmidl" gli avrebbe dedicato nelle prossime settimane e stava lavorando all'ideazione delle scenografie del prossimo spettacolo dialettale della Contrada. **Il vuoto, professionale e umano, che la scomparsa di Sergio D'Osmo lascia nell'ambiente teatrale è incolmabile**

Al cordoglio del mondo teatrale di trieste si unisce anche l'Ente dello stabile :

Affetto, profondo rimpianto e riconoscenza: è attraverso queste emozioni che il Presidente e il Direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, unitamente al consiglio d'amministrazione e al personale tutto ricorderanno sempre Sergio D'Osmo, figura fondamentale nella storia dello Stabile regionale.

Chiunque ami il teatro, sentirà incolmabile la nostalgia di Sergio D'Osmo, del suo generoso lavoro, della sua presenza

sapiente e attenta nelle prime file delle nostre platee.